

- pPacini*. Stella di Napoli  
*Pappalardo*. Il Corsaro  
*pPedrotti*. Fiorina o la Fanciulla di Glaris  
*p*— Il Parrucchiere della reggenza  
*p*— Romea di Monfort  
*Perelli*. Galeotto Manfredi  
 — Osti e non Osti  
*pPetrocini*. La Duchessa della Valière  
*pPistilli*. Rodolfo da Brienza  
*pPlatania*. Matilde Bentivoglio  
*pPoniatowski*. Bonifazio de' Geremei  
*Puzone*. Il Figlio dello Schiavo  
*pRicci F.* Estella  
*p*— Il Marito e l'Amante  
 — Un duello sotto Richelieu  
 — Vallombra  
*pRicci (f.lli)*. Crispino e la Comare  
*Riotte*. Selene  
*Rossi Lauro*. Azema di Granata  
*p*— Il Domino Nero  
*p*— La figlia di Figaro  
*pRossini*. Roberto Bruce  
*Sanelli*. Ermengarda  
*p*— Il Fornaretto  
*p*— Gennaro Annese  
*p*— Luisa Strozzi  
*p*— Piero di Vasco

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

- Battista*. Anna la Prie  
*Bellini*. Beatrice di Tenda  
 — Norma  
 — I Puritani e i Cavalieri  
 — La Sonnambula  
*Donizetti*. Il Campanello  
 — Detto, con prosa  
 — L'Elisir d'amore  
 — Gemma di Vergy  
 — Lucia di Lammermoor  
 — Lucrezia Borgia  
 — Maria di Rohan  
 — Marino Faliero  
 — Roberto Devereux


- pSanelli*. La Tradita  
*Schoberlechner*. Rossane  
*Speranza*. Java  
*Tauro ed altri*. Il Ritratto di Don Liborio  
*pTorriani*. Carlo Magno  
*Torrighiani*. La Sirena di Normandia  
*pVaccaj*. Virginia  
*Vera*. Anelda di Messina  
*pVerdi*. Alzira  
*p*— L'Assedio di Arlem  
*p*— I Due Foscari  
*p*— Ernani  
*p*— Gerusalemme  
*p*— Giovanna d'Arco  
*p*— Guglielmo Wellingrode (Stiffelio)  
*p*— I Lombardi alla prima Crociata  
*p*— Luisa Miller  
*p*— Macbeth  
*p*— Nabucodonosor  
*p*— Oricetta di Lesbo (Giovanna d'Arco)  
*p*— Rigoletto  
*p*— Stiffelio  
*p*— La Traviata  
*p*— Il Trovatore  
*p*— Viscardello (Rigoletto)

- Mercadante*. Il Bravo  
 — Il Giuramento  
 — La Vestale  
*Meyerbeer*. Roberto il Diavolo  
*Pacini*. Saffo  
*Ricci F.* Corrado d'Altamura  
 — Le prigioni di Edimburgo  
*Ricci L.* I due Sergenti  
 — Un'avventura di Scaramuccia  
*Rossini*. Il Barbiere di Siviglia  
 — L'Italiana in Algeri  
 — Mosè  
 — Guglielmo Tell  
*Verdi*. Il Finto Stanislao

Verdi

# GERUSALEMME

OPERA IN QUATTRO ATTI



ISTITUTO MUSICALE "CESARE POLLINI"  
 - PADOVA -

Milano

ABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

**GIO. RICORDI**

egli Omenoni N. 1720  
 o a fianco dell' I. R. Teatro  
 alla Scala.

LICEO MUSICALE  
 "CESARE POLLINI,"  
**LIBRETTI**  
 libreria *Busia*  
 Particetto *35*  
 N. *9*  
 PADOVA

ESCLUSO DAL PRESTITO

# GERUSALEMME

OPERA IN QUATTRO ATTI

PAROLE DEI SIGNORI

Alfonso Royer e Gustavo Vaer

MUSICA DI

## GIUSEPPE VERDI

Ufficiale della Legion d'Onore

TRADUZIONE DI CALISTO BASSI

DA RAPPRESENTARSI

### AL TEATRO NUOVO DI VERONA

*l'Autunno 1855*

CONSERVATORIO  
DI MUSICA «C. POLLINI»

Libreria LIBRETTI

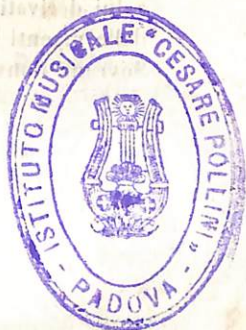
Polchetto BUSTAZZ

N. 9

PADOVA



MILANO



STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**TITO DI GIO. RICORDI**

Contrada degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala.  
19361

ESCLUSO DAL PRESTITO

OPERA IN QUATTRO ATTI  
MILANO

OPERA IN QUATTRO ATTI

AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà, dell'editore *Tito di Gio. Ricordi*, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

MILANO

PERSONAGGI

ATTORI

GASTONE, Visconte di Bearn . sig. *Vietti Adelindo*  
IL CONTE DI TOLOSA . . . sig. *Castelli Cesare*  
RUGGERO, fratello del Conte . sig. *Carapia Antonio*  
ADEMARE DI MONTEIL, Am-  
basciatore di Roma . . . . sig. *Milizia Luigi*  
RAIMONDO, scudiero di Gastone sig. *Mora Gaetano*  
Un Soldato . . . . . sig. *N. N.*  
Un Araldo . . . . . sig. *N. N.*  
L'EMIRO DI RAMLA . . . . sig. *N. N.*  
Un Ufficiale dell'Emiro . . . sig. *N. N.*  
ELENA, figlia del Conte . . . sig.<sup>a</sup> *Carrozzi Zucchi Carlotta*  
ISAURA . . . . . sig.<sup>a</sup> *Lollo Ester*

Cavalieri - Dame - Paggi - Soldati - Pellegrini  
Penitenti - Un Esecutore - Sceik Arabi - Donne dell'Harem  
Popolo di Ramla.



Il primo atto a Tolosa nel 1093 dopo il Concilio di Clermont.  
Gli altri atti, quattro anni più tardi, in Palestina.

190711.

190711.

# ATTO PRIMO

—

## SCENA PRIMA.

*Nel palazzo del Conte di Tolosa. - Una galleria che serve di comunicazione fra il palazzo e la Cappella alla quale si ascende per mezzo di alcuni gradini, e di cui vedesi tutto l'interno nella sua lunghezza. - Fuori della galleria una terrazza cinge il profilo del palazzo; una scala di questa terrazza discende nei giardini di che non si vede se non la cima degli alberi.*

**Elena, Gastone, Isaura.**

È notte. All' alzarsi della tela Elena è presso alla porta che conduce agli appartamenti; Gastone è in mezzo al teatro ascoltando con inquietudine. - Isaura, che veglia in fondo, li rassicura col gesto.

**GAS.** Vano è il timor; ma separarci è d'uopo,  
(ritornando ad Elena)

Elena mia diletta.

**ELE.** E senza darmi -  
Promessa almen, che scorderai quell' odio  
A cui mio padre rinunziar è presto?

**GAS.** In guerra ingiusta egli uccideva il mio!

**ELE.** Questa mane ei ti attende, onde riunire  
La sua, la tua famiglia.

**GAS.** Tutto obbliar potessi!

**ELE.** Non m'ami adunque?

**GAS.**

Io spegnerò il mio sdegno!...

Ma... s'egli la tua mano a me negasse?

**ELE.** Attendi, e spera!

**GAS.**

Ove tuo sposo io sia

Tutto perdonerò.

Gerusalemme

ELE. L'alba, mio bene,  
 Appart  
 GAS. Di già?  
 ELE. Dividerci conviene.

a 2

GAS. Io parto: e di scordarmi  
 A te prometto ancora  
 Quel duol che mi divora,  
 Per non pensar che a te.  
 ELE. Addio, mio cor, mia vita!...  
 Va, fuggi... appar l'aurora!  
 Ci separamo ancora,  
 Ma teco vien mia fè.  
 (Gastone scende per la scala in giardino. - Elena  
 lo segue dello sguardo. - Suona mattutino)

SCENA II.

**Elena, Isaura.**

ISA. Il bronzo squilla... e il core agghiaccia e freme!...  
 ELE. Isaura! per Gaston preghiamo insieme.  
 (Isaura va ad inginocchiarsi sui gradini della Cappella)  
 Cielo pietoso, le preci intendi,  
 Accogli i voti d'un cor che geme.  
 Deh! tu proteggi, salva e difendi  
 Il solo oggetto della mia speme;  
 Scorgilo e vigila che fatto segno  
 Egli non venga dell'altrui sdegno:  
 Tu lo proteggi, tu lo difendi...  
 Alle mie preci, o ciel, t'arrendi...  
 (Elena rientra con Isaura negli appartamenti. - L'or-  
 chestra esprime l'alzarsi del sole)

SCENA III.

**Signori e Dame.**

CORO Or ecco il giorno propizio uscito  
 Che due riunisce rivali cor.  
 Quel di che a senno d'un giusto Iddio  
 Cessato appieno sarà il dolor.  
 La pace ovunque brillò sincera,  
 Di guerra il grido non s'ode più...  
 Una medesima trionfal bandiera,  
 Cristian, fratello, seguir dei tu.  
 Per la Crociata dove sei chiesta,  
 Guerrier del Santo, mostra il tuo zel:  
 A palesarsi com'egli è presto  
 Tu in campo mostrati ognor fedel.

SCENA IV.

I precedenti, il **Conte, Elena, Ruggero** ed **Isaura**  
 arrivando sulla scena dagli appartamenti, **Gastone** dal  
 di fuori, seguito da **Raimondo** suo scudiero e da di-  
 versi **Cavaliere**.

CON. Pria di partir per la santa Crociata, (a Gas.)  
 Chiede riconciliati il ciel vederne...  
 Più nessun odio fra di noi. - T'appressa:  
 Questo leale abbraccio a te mia fede  
 Di cavaliere impegni!  
 Ormai non formerem ch'una famiglia,  
 Chè sposa a te, Gaston, dono mia figlia.  
 RUG. Fratello!... (al Conte)  
 ELE. (con gioia) Giusto ciel!  
 GAS. Grazie, mio Dio!  
 Scelta il mio cor l'avea...  
 Ogni mio voto è al colmo.  
 RUG. (Oh furie! Oh gelosia!)

ELE. Padre!... Gaston!...

RUG.

(Ti cela, o rabbia mia!)

*Insieme.*

ELE.

Oh! come l'anima balza serena!  
Coll'odio avito cessò l'affanno...  
A tanta gioja resisto appena!  
Ah! ne protesse il cielo ancor.

GAS.

Sogno beato! oh! come inondi  
L'alma di gioja, e un ben v'infondi,  
Che sperde l'odio, sperde l'affanno,  
Ed a cui credere non posso ancor.

CON.

Coll'odio avito cessò l'affanno.  
Or vada in bando quel duol tiranno,  
Che a noi la pace e un ben togliea  
Che mai di chiedere stanco era il cor.

RUG.

(No; la tua gioja non fia compita!  
Tremate! Ho mestieri della tua vita.  
L'ansia gelosa che il cor m'invade  
Fa più terribile il mio furor.)

CORO

Egli imprudente fida a costui  
La propria figlia, gli affetti sui;  
Chè la vendetta forse in lui dorme,  
Chè ferma ha forse sua morte in cor.

GAS.

Sino alla morte, o Conte,  
Vostro son io!

RUG. (a parte)

Mai sposa  
Ad esso andrà... No mai!... Si cerchi un braccio  
Che il mio furor secondi. *(esce inosservato)*

CON.

Al piè prostrati  
Del santo altar, ivi suggello s'abbia  
Nostra santa amistade!

### SCENA V.

I precedenti. L'**Ambasciatore** di Roma.

AMB. Al Conte di Tolosa,  
L'ambasciator del gran Rettor di Roma,

Reca un messaggio: Urban t' elegge a capo  
De' Crociati Francesi...

CON.

Al di novello

Noi partiremo. E voi

Che in dono aveste una figlia che adoro...

GAS.

Vi seguirò!

CON.

Per segno di tal voto

Del mio bianco mantel vi ricoprite,

E al Tempio del Signor meco venite.

*(quattro Paggi si avanzano, tolgono il mantello dalle spalle del Conte e lo pongono su quelle di Gastone, che si è posto a ginocchio; l'Ambasciatore di Roma impone le sue mani sul di lui capo, Gastone si rialza)*

TUTTI Guerrieri del Santo, del Giusto campioni,

Per dirci fratelli brandiamo la spada.

Il canto di guerra dovunque s'intuoni,

Piombiam sui vessilli che Iddio maledi.

Al vile spergiuro si nieghi dal cielo

Nell'ora di morte la santa rugiada!

Il cor dell'iniquo sia chiuso al vangelo,

Non trovi pietade che tronchi i suoi di.

*(tutti entrano nella Cappella ove sentesi intonare un)*

CORO RELIGIOSO

Se a te nell'ora infausta

Dei mali è del dolore,

Il derelitto, il povero

Volge fidente il core,

E gli sorridi e temperi

Gli affanni suoi dal ciel:

Oggi in quei cor' che pregano

Nuova speranza infondi:

Ai loro voti, ai palpiti,

Tu con amor rispondi,

E suonerà di cantici

Più lieti il di novel.

*(nel tempo di questo Coro Ruggero è di ritorno, ed ascolta la preghiera in silenzio)*

## SCENA VI.

**Ruggero** solo; poi un **Soldato**.

Invan pel mio rival pregate il cielo!  
Per tua figlia, o fratello,  
Un indomato amore  
Mi strugge sì... che ad un delitto io penso!  
Ma quest'anima mia (melanconico) non consacrava  
A rei misfatti Iddio... l'amor potea  
Renderla santa o rea!

(odesi ripetere nella Cappella il canto religioso)  
Del mistero il più profondo

Ti ricopri, o foco impuro;  
Il tormento al quale induro  
Non penètri uman pensier.

Dal furor che in petto ascondo

Il rival sarà colpito,  
E l'amante preferito  
Fia che piombi in mio poter.

Io ti attendea. (ad un Soldato che entra, e gli

**SOL.** Dovetti si avvicina)

Tutto disporre io stesso  
Onde poter fuggir.

**RUG.** Stranier tu qui in Tolosa  
E a tutti sconosciuto,  
Mi puoi sol tu servir.

**SOL.** In me fidate!...

**RUG.** E fida

Del par tu stesso in me.

(conducendo il Soldato sino ai gradini che mettono alla cappella)

Vedi que' due guerrieri

Che veston l'arme d'oro?

Quei che un mantel ricopre

È il mio fratel che adoro,

L'altro è il nemico mio...

Vibra!... perire ei dè. (il soldato penetra nella cappella)

## SCENA VII.

**Ruggero**, diversi **Soldati** entrano con delle coppe  
e dei vasi pieni di vino.

**CORO** Mentre l'ora si avvicina  
Di partir per Palestina,  
Rinnoviam l'esperienza  
E beviam finchè cè n'ha.  
Morte e sangue!... Oh che ruina  
Far dovremo in Palestina!...  
Il bel sesso appien contento  
Sol di noi si mostrerà.

(il canto religioso si fa udire di nuovo sul terminare  
del Coro; i soldati accennandosi l'un l'altro la Cappella  
escono rispettosamente)

**RUG.** Ah! vien! demonio! affrettati!

Ti è sacra la sua vita:  
Deh vieni! e fa compita  
La brama del mio cor.

Al suo pregar, rispondere  
Solo dovrà l'averno;

Ad un supplizio eterno  
Verrà che il danni amor.

Ma qual tumulto! - Intorno

Di pianto è sparso un suono. (si pone in ascolto)  
Sì!... vendicato io sono!

(il soldato esce dalla Cappella fuggendo pallido e conturbato)

**LO SCUDIERO DI GASTONE** (uscendo dalla Cappella seguito dai

Si arresti il traditor! Cavalieri)

All'assassin! (alcuni soldati corrono sulle orme

**RUG.** (La gioja del fuggitivo)

Tutto m'inonda il cor.)

## SCENA VIII.

I suddetti, **Gastone**, poi **Elena**, **Isaura**,  
l'**Ambasciatore** di Roma, il **Conte**, e tutto il **Coro**.

**GAS.** Correte!

**RUG.** (stupefatto in vederlo) (Ah! desso vivo!)

Chi fu di vita privo?

Il tuo fratello!

**GAS.** (come colpito da fulmine) Oimè!

**RUG.** (il Conte, ferito, discende i gradini della Cappella sostenuto da alcuni Cavalieri che lo conducono negli appartamenti. - Elena è presso suo padre, nella più grande disperazione)

**GAS.** State: seguir il misero (ritenendo Elena)  
Concesso a voi non è.

**ELE.** Mio padre! (con un'angoscia straziante)  
(i soldati che hanno arrestato l'assassino ritornano con lui e lo gettano a' piedi di Ruggero)

**CAVALIERI** Il vile è quello  
Sicario del fratello!

**ELE.** Mio padre vendicate!

**CAV.** Noi lo giuriam!

**GAS.** Fidate,

Diletta amica, in me!

**RUG.** (piano al soldato additandogli Gastone)  
Ah sciagurato!... è quello,

Quello il nemico mio!...

Vendetta avrem del rio!

**CAV.** Salvami, e salvo sei! (piano al soldato)

**RUG.** Render palese or déi

**AMB.** Chi a ciò ti spinse.

Parla!

(accennando a Gastone)

**TUTTI**

**SOL.** Egli!...

**GAS.** Io?

**LO SCUDIERO** di Gastone Mentia!

**CAV.** Sei tu!

(a Gas.)

**TUTTI** sventato  
**AMBASCIATORE e CORO**

Mostro! spergiuoro! barbaro!

(a Gas.)

Del cielo è ratto il fulmine!

Ante sventura, o perfido!

Sventura, o infame, a te!

**RUG.** (D'orror la fronte ho livida! (separato da tutti)

Sii tu isecrato, o barbaro!

Del cielo è ratto il fulmine!

Sventura eterna a me!

**GAS.** Empio, omicida barbaro!

Ah! tu svela il perfido!

Mio Dio! deh! tu difendimi!

Sii tu di scudo a me!

**ELE.** Egli non è sacrilego!...

Mio Dio, tu svela il perfido!

Proteggilo; difendilo...

Colpevole non è.

(tutti i cavalieri impugnano la spada)

**AMB.** Restate, o prodi! Un empio

Dai fulmini del tempio

Raggiunto un di sarà.

Il sangue sparso innalzasi,

E a te grida anatema!

Pel mondo inter ti seguano

Onta, rimorso e tema;

Dal cielo maledetto

Ti nieghi ognun ricetta,

Un pane ed una lagrima

Ricusi a te pietà.

**TUTTI**

**AMBASCIATORE e CORO**

È sospeso

Fu lanciato su te l'anatema.

In orrore a Dio stesso tu sei!

Impostore!... Omicida!... deh trema!...

Maledetto dal cielo sei tu.

*Gerusalemme*



Reca altrove il tuo misero stato,  
E l'esilio una terra ti noti  
Ove l'eco a Dio porti i tuoi voti,  
Chè non puoi sperar grazia quaggiù.  
(Ah! su me dee cader l'anatema,  
Chè in orrore a Dio stesso son io!...  
Fratricida, dall'ira suprema  
Maledetto esecrato sei tu!

RUG.

Si; l'Eterno in suo giusto furore  
D'ogni ben farà privo il mio core!  
Detestato, abborrito, reietto  
Non mi resta che morte quaggiù.)

GAS., ELE. A

si crudo e tremendo anatema  
Mal resistere, mal regger poss'io;  
Questa pena terribile, estrema  
Un eterno supplizio sarà.  
Se tu puoi consentire, gran Dio,  
Ch'io scontar d'altri debba il delitto.

Non negare al ramingo proscritto  
Compassione; mercede, pietà.

FINE DELL'ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Montagne di Ramla in Palestina, a poca distanza da Gerusalemme. Una caverna, presso la quale innalzasi una rozza croce. Vedesi in lontananza la città di Ramla.

Ruggero vestito d'un rozzo sajo e cinto da una corda - Al Palzarsi della tela lo si vede inginocchiato dinanzi alla Croce.

Grazia! mio Dio! - Dai rimorsi angosciato,  
A scalzati piedi fo corsi il cammin santo,  
E qui mi strussi per quattr'anni in pianto.  
«Al crin canuto ed alle guancie smorte»  
Riflessi dalle limpide sorgenti,  
Riconoscer me stesso... oimè! non posso!  
Tergere almen questa macchia di sangue  
Potessi un dì!... Signor, del tuo perdono  
Ardente è l'alma mia; ma... un fraticida,  
Dal tuo sdegno percosso,  
Può invocar senza tema  
La sanatrice tua grazia suprema?

Oh! di fatale! Oh eccesso!

Avel di lui che ho spento,

Ognor con ispavento

Ti veggo innanzi a mè!

E del fratello estinto

La vision funesta,

La mia preghiera arresta...

E chiedo invan mercè.

Ma pure un ciel ridente

A me si mostra ancor,

Ed il Signor clemente

La fè mi avviva in cor.

(rientra nella sua caverna)

## SCENA II. OTTA

**Raimondo** (lo scudiero di Gastone (trascinandosi penosamente, affranto dalla stanchezza, poi **Ruggero**.

**RAI.** Chi m' aita gran Dio!  
Morir così degg'io? (si lascia cadere sovra di un sasso)

**RUG.** (uscendo dalla sua caverna con un bastone da pellegrino)  
Che vedo!... un uom dalla fatica oppresso!  
(egli si avvicina ed offre a Raimondo da bere)

**RAI.** La sete m'uccidea... mercè... sant' uomo!  
Senza di voi su questo suol moria.

**RUG.** Qui riparate... (additandogli la caverna)

**RAI.** Oimè!... per la montagna  
Ben altri son smarriti.

**RUG.** Ad essi io volo.

**RAI.** Oh! v'accompagni Iddio!

**RUG.** Tu secondami, o ciel, nel mio desio.  
(parte per dove è arrivato Raimondo, che entra nella caverna)

## SCENA III.

**Elena** ed **Isaura** venendo da un diruto sentiero della montagna, poi **Raimondo**.

**ISA.** Lunge da vostro padre e dai Crociati,  
Azzardarvi così...

**ELE.** Quel pio romito,  
Che al par del Cristiano  
Venera il mussulmano  
Interrogare io vo'. - Dalla sua terra  
Gaston bandito, in Palestina mosse  
Per celarvi il suo scorno; e vien narrato  
Ch' ei qui perisse. - I mali suoi finiro,  
I miei non già! - Quest' eremita appieno  
Il ver può dirmi... Oh! tu l' affretta, Isaura!  
**ISA.** (si dirige verso la caverna e scorgendovi Raimondo che ricomparisce, rimane come sorpresa)

Ma chi sul limitar?... (si avvicina precipitosamente)

**ELE.** (riconoscendo Raimondo) A' sguardi miei  
Creder degg'io? Di Gaston lo scudiero!

**RAI.** In questi luoghi voi... ed è pur vero?  
(si avvicina precipitosamente)

**ELE.** Del tuo signor favella  
Dimmi se amica stella

In ciel per lui spuntò.

**RAI.** Seco di Francia andai,  
E quel dolor temprai

Che mai non abbandonò.

La mente sua bramosa  
Volgeasi a quella sposa

Che trista abbandonò.  
(Elena vacilla: Isaura le si avvicina vivamente per sostenerla)

**ELE.** Prosegui! io son tranquilla!  
**RAI.** Un giorno combattendo

Ma il suo valor tremendo

In Ramla fra quel giorno  
E prigionier io rimasi

**ELE.** Ed vivo?  
**RAI.** Ed a voi pensa!

**ELE.** Egli vive!... Oh trasporto!  
Oh gioia immensa!

Nella speme io m'avaloro

Di vederti, o mio tesoro;  
A una meta, Iddio pietoso,

Le nostr' anime guidò.

Nobil cor io ti difendo;  
Non sei reo del fallo orrendo!

Tu mi chiami; e questo core

Fido sempre al primo amore  
Gusterà di quel riposo

Che ottener da te sol può!

**ISA.** E osereste?  
**ELE.** Ah! tutto... tutto,

Per vederlo un solo istante.

Ho dell'oro... e ad esso innante...

ISA.

Nol tentate per pietà.

ELE.

Ei mi è sposo innanzi al Nume,

Ch' or beata appien mi fa.

(Elena condotta da Raimondo, si avvia con Isaura verso Ramla)

#### SCENA IV.

Molti pellegrini oppressi dalla fatica e dalla sete entrano in scena a gruppi. - Alcuni tentano di salire i sentieri più elevati della montagna, e ne discendono scoraggiati; essi volgono lo sguardo con disperazione intorno alla solitudine immensa che li circonda e si mostrano destituti d'ogni speranza.

*CORO a parti.*

Oh mio Dio! tu mercede consenti!

A noi tristi, smarriti, sofferenti,

Dai fratelli Crociati negletti

Mal reggiam della sete al martir!

TUTTI Oh! mio Dio! dunque vano è il tuo pegno?

Qui morrem olocausti al tuo sdegno,

Chè non han le sorgenti una stilla

Che ci tolga a sì lungo soffrir.

Tanto affanno sorpassa ogni offesa!

Fin la speme è ad ogni alma sospesa!...

Del perdon se il bell'astro non brilla

Noi dovrem qui depressi morir.

Suol natale! copiose fontane

Delle nostre regioni lontane;

Puro ciel, aure miti e serene

Da voi lunge piangendo si muor.

Noi soffriamo insultando agli stenti,

E a quel suol che noi tristi fa spenti...

Oh! di Francia alle floride arene

Ritornare potessimo ancor!

(odesi in lontano una marcia guerriera)

#### PARTE DEL CORO

Ma sentite!... una marcia guerriera!..

(alcuni pellegrini raccolgono le loro forze, e salgono precipitosamente su delle alture; ne discendono quindi gridando con gioia)

**I Crociati!**

TUTTI Ah! ne intese il Signor!

#### SCENA V.

Alcuni Cavalieri accorrono a gran galoppo annunciando la salvezza ai pellegrini. - Arriya ben presto l'armata dei Crociati, preceduta da musicisti e soldati, sfilando dall'alto della montagna; dopo i soldati compariscono a cavallo il **Conte** di Tolosa e l'**Ambasciatore** di Roma, circondati da Paggi e Cavalieri. - L'Ambasciatore si arresta davanti ai Pellegrini, che s'inginocchiano. - Il seguito del Corteggio si ferma sulla montagna, ove veggonsi dei cavalli carichi d'equipaggi e dei carri con dei feriti.

CON. Sia lode sempre a Dio che me dal ferro  
Scampò d' un assassino!

AMB. Eccone giunti alfine in Palestina!  
E quando il Sol di sua luce divina  
Abbellirà il creato,

Avrem Gerusalemme al guardo innante.

ALCUNI CAVALIERI (vedendo Ruggero che si avvanza)  
Qui s'appressa il sant' uom che venerato  
E per la sua pietade e rinomato.

#### SCENA VI.

I precedenti, **Ruggero.**

CON. (movendo incontro a Ruggero)  
Uomo di Dio ne benedici! (s'inginocchia)

RUG. (colpito da stupore) Oh cielo!

CON. Che fate voi?

RUG. Capo ai campion di Cristo

Che il suo vessil recate

La mia fronte lasciate

Umiliar nella polvere!

CON. Sorgete.

RUG. Taci, deh taci! o grido del mio core:

Tradirebbe il rimorso un fratricida!...

Nei vostri ranghi un misero accogliete... (ai Crociati)

CON. Un uomo santo!

RUG. Un peccator che s' offre

Per morire siccome il de' un guerriero;

Chè da un delitto ancora

Assolto è l'uom, dove pel ciel sen muora!

TUTTI Il Signor ci promette vittoria!

Oh destin! Noi vedremo in sua gloria

Quella terra che santa egli fece,

Che del puro suo sangue inondò.

Or s'innalzi il vessillo cristiano,

Si disperda il nefando pagano...

Sommo Iddio! la tua causa è la nostra,

Nel tuo nome sol vincer si può,

(l'armata si rimette in marcia)

### SCENA VII.

*Il Divano dell' Emiro di Ramla.*

**Gastone** è introdotto da un muto che gli accenna di aspettare, e che poi si ritira.

L'Emiro a sè mi chiama! Or che mi deggio

Temere ancor? Dalla Francia bandito,

E prigion fatto da nemica gente,

Combatter non potrò come vorrei

Per lor che mi fèr onta ingiustamente!

Elena mia! da cui l'avverso fato

Mi separò, vederti anelo adesso,

Chè a me vicin tu sei!...

Frangerò per tentarlo i lacci miei!

Ch' io possa udir ancora

Il suon de' cari accenti,

E tutti i miei tormenti

Saran finiti allor.

Angelo mio, mio bene!

Tu avvivi in me la spene,

E sfiderò la morte

Per rivederti ancor.

### SCENA VIII.

**Gastone**, l'Emiro seguito da qualche Arabo Sceik, quindi un **Ufficiale** dell'Emiro.

EMI. In Ramla prigionier, la vita in dono

Io ti lasciai, chè non volea per essa

Sfidar l'ira de' tuoi. - Ma i passi loro

Volgono a queste mura. - È tua prigione

Questo palazzo. - Or bada ben che dove

Tu pensassi a fuggir morte ti attende. -

Il ciel ti guardi!...

UFF. (entrando) Una donna cristiana

Cinta d'arabe vesti, o Emir, fu presa

Fra le mura di Ramla...

Ordina... e dessa è spenta!

EMI. No; qui s'adduca.

UFF. Osserva.

### SCENA IX.

I precedenti, **Elena**, condotta da diversi soldati.

GAS. (Elna!)

ELE. (Ciel! Gastone!)

EMI. Giovinetta... t'appressa!...

Che chiedi or qui? qual di tua stirpe è il nome?

ELE. A te ignota son io, quindi tu puoi,

Gerusalemme

Senza tuo danno, a me donar ricetto. -  
 Presso la tua città, senza affrontarla,  
 Passeranno i Cristian... ma la mia morte  
 Cara ti costerebbe.

EMI. (Quell'orgoglio! quel guardo!) (all'Uffiziale)

UFF. (piano all'Emiro) (Intesi e' sono!)

EMI. (all'Uffiziale sotto voce)

Restino soli: essi potran tradirsi. (si volge ad Ele. e  
 Se non mentiva il labbro le dice)

Conta sul favor mio! -

Miei cenni attendi!

UFF. (all'Emiro allontanandosi con lui) E qui a vegliar son io.

### SCENA X.

**Elena o Gastone.**

(essi seguono con lo sguardo l'Emiro che si allontana,  
 rimasti soli si precipitano l'uno nelle braccia dell'altro)

GAS. Elena mia!

ELE. Gastone!

a 2 Ti benedica il cielo!

ELE. Oh! mio diletto!

Per questo istante io data avrei la vita,

Poichè tu non sei reo.

E il Dio che ti ha salvato

T'ha verso me guidato!

GAS. Nell'infortunio mio m'ebbi in pensiero,  
 Sfidandone lo sdegno,

Fra miei nemici rintracciar tuo padre.

ELE. A' loro sguardi oh! non offrirti mai!

GAS. Errante oimè! su questo suol proscritto

Non accoglieva in me che un sol desire:  
 Di vederti una volta e poi morire.

ELE. Oh! ti allieti la speme.

GAS. Essa è bandita.

La mia gloria avvilita...

De' padri miei l'orgoglio...  
 Te stessa alfin...

ELE. Teco restar io voglio!  
 Per la vita!

GAS. Angelo mio!

ELE. Io detesto un mondo rio!

GAS. Oh! ritratta una parola

Che mi affanna e mi consola.

Me, che colse un anatema

Seguir chiedi?... Oh trema! trema!

La mia vita è maledetta...

Riedi al padre che ti aspetta;

Va! - E piuttosto che vederti

Correr meco un calle orrendo,

Io rinunzio a possederti,

All'offerta del tuo cor...

Te verrà, ben mio, seguendo

Il pensier del nostro amor.

Fuggi!

ELE. Io resto!

GAS. Ah! te ne prego.

ELE. Il mio fato al tuo qui lego.

GAS. Fuggi!

ELE. Io resto! A te consorte

Sul tuo seno io morirò.

GAS. Dio t'ispira un sacrificio

Che me lieto render può.

ELE. Se con te perir io deggio,

Lieta appieno io morirò.

(Elena si slancia nelle braccia di Gastone, quindi nella  
 sua ebbrezza è come ad un tratto colpita da una dolo-  
 rosa rimembranza)

a 2

ELE. D'un padre oimè! l'immagine,

Fatto per me deserto,

Rende smarrita l'anima,

Rende il pensiero incerto...

A lei che ti abbandona,  
Deh! padre mio, perdona!  
Chè in lui soltanto è il vivere  
Nel suo costante amor.

GAS. Oh tu, leggiadra vergine,  
Ritorni a me la vita:  
Tu allieti, avvivi e infervori  
L'anima mia smarrita;  
Per te, Angiol di Dio,  
Ogni mio duolo obbligo;  
Chè in te soltanto è il vivere  
Nel tuo divino amor.

GRIDA INTERNE.

All' armi!

ELE. Che ascolto! (\*) S'io deggio morire  
(con ispavento)

Il ciel mi conceda morire con te.

GAS. (guardando per una finestra del fondo)

Da lunge il vessillo ondeggia cristiano,  
Ovunque è tumulto... sui merli... ed al piano

ELE. Ah vieni!... fuggire... salvarci tentiamo.

GAS. Silenzio!... alcun viene!...

ELE. Mio Dio!... (ascoltano  
con angoscia)

GAS. No! -  
ELE. Fuggiamo.

a 2

Fuggiamo!... sol morte nostr' alme divida!  
Nè cielo nè terra può toglierti a me!  
(si dirigono verso la finestra, nel mentre che al di  
fuori raddoppiano le grida d'allarme. - Dei soldati  
Arabi entrano, condotti dall'Ufficiale dell'Emiro. -  
Elena e Gastone sono arrestati nella loro fuga.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA.

(Elena, immersa nella tristezza, guarda dalla finestra del fondo)  
Il giardino dell'Harem.

Elena immersa nella tristezza. Le donne dell'Harem la guardano, e ridono della sua disperazione. È una danza, e le altre sono mollemente sdraiate su de' cuscini.

CORO

La bella cattiva

Che mostrasi schiva

Di feste, di gioie,

Dolente si fa

Perchè vuoi col pianto

Velare l'incanto

Dei vezzi leggiadri

Che brillano in te?

Perchè dei tuoi padri

Lasciasti le case?

Qual genio t'invase?

Fuggire perchè?

(Elena fa un movimento d'intolleranza)

Si affanna, si sdegha?

Ne guarda severa?

La bella straniera?

Paziente non è?

Perchè vuoi col pianto

Velare l'incanto

De' vezzi leggiadri

Che brillano in te?

Oh! torni di sorriso  
Sul mesto tuo viso,  
Chè nato al dolore  
Quel core - non è.

*Emiro Danze*

Comparece l' Emiro accompagnato da alcuni Sceik Arabi. -  
Al loro avvicinarsi le donne si coprono del velo e si disper-  
dono nei giardini.

### SCENA II.

**Elena, l' Emiro, Séguito.** - Un **Uffiziale** dell' Emiro  
entrando dal lato opposto.

**UFF.** Presti l' assalto a dar sono i Cristiani.

**EM.** Col soccorso d'Allah vinti saranno!

Dove però non sian gli empj respinti,  
E giunga in Ramla il Crociato trionfante  
Il capo di costor cada all'istante. (partono)

### SCENA III.

**Elena sola.**

Chè mi cal della vita  
Se per sciagura estrema  
Dovrò perder colui che solb adoro?  
Per colmo di martoro  
Su me cadrà il furor d'un padre irato...  
Pietà di me, Signore!  
Tempra, chè il puoi tu solo, il mio dolore.

Son vani i lamenti,  
Le preci son vane,  
Dar fine ai tormenti  
La morte sol può  
In tanta probella  
Di pene, di mali  
Amica una stella  
Per mè non brillò!

Dar fine ai tormenti  
La morte sol può

**VOCI DI DONNE (AL DI FUORI)**

Chi ne salva l...

**ELE.**

**SOLDATI** (di dentro) Oh! qual gridat li  
Sù! all' armi!

### SCENA IV.

**Elena, le Donne dell' Harem, poi Gastone.**

**DONNE** (traversando il teatro con ispavento)

Chi ne salva dal barbaro sdegno?...  
Entrò Ramla il Cristian penetrò.

**ELE.** I Crociati l... e mio padre è con essi! (con gioia)

(fa alcuni passi per muovere incontro al suo padre, quindi  
s'arresta colpita da un pensiero che la spaventa)

**GAS.** Ma Gaston?... Giusto cielò!... Oh! qual pene

(Se iscoperto) O spavento!

**GAS.** (entrando) Mio bene!

**ELE.** Ah! Gastone! Io più vita non ho.

**GAS.** Per vederti, chint' ama una via  
Col pugnol, fra i nemici si apria.

**ELE.** Ma giunse qui il Crociato.

**GAS.** Tuo padre ancor m'iddrà.

**ELE.** Ma tu sei condannato.

**GAS.** Ebbèn, Gaston morrà.

### SCENA V.

**I Crociati** irrompono nell' Harem. Il **Conte** di Tolosa ar-  
riva uno dei primi, e scorge **Elena** presso a **Gastone**.

**CON.** Oh cielò! ei per costui

Da te deserto io fui

**CORO** Gastone l' assassino!

Ch'ei pera!

**ELE.** Oh mio destino!

**CON.** Steale cavalier!

## SCENA VI.

La Piazza pubblica di Ramla. Un spalto coperto di nero.

Corteggio conducendo **Gastone**, circondato dai Soldati e da Penitenti che portano il suo elmo, il suo scudo e la sua spada; l'**Ambasciatore** di Roma, lo **Scudiero** di Gastone recando la sua bandiera; i **Cavallieri**; un **Araldo**, un Carnefice, il **Popolo** di Ramla.

**GAS.** Baroni e Cavalieri, volate al Dio,  
Innanzi a voi protesto: e innanzi al Dio,  
Perchè sono innocente;

Ma mi venner per voi l'armi torfate  
E morir posso come un uom lo deve  
Del mio natal! - Scudiero  
Sciuti a me innanzi il mio vessillo.

**AMB.** Arrestata!  
Tu, dal Rettor di Roma condannato,  
Domani la morte subirai: l'infamia  
Oggi ti coglierà. - Sì; degradato  
D'ogni ordine: sarai, gridato infame  
E traditor... Siccome tal dannato  
Sin nell'ultima tua posterità.

**GAS.** L'infamia!... Oh! vi prendete  
Questa mia vita!... i carnefici io sfido...  
Ma l'onore! l'onore mio!...

**AMB.** La legge il vuol...  
**GAS.** Gran Dio!

O miei diletti compagni d'arme  
Non isdegnate di sollevarmi  
Dal disonore... ah! per pietà!  
Nessun di voi mi salverà?  
Dolce la morte sarà per me,  
E morte io chiamo al vostro piè.  
Ma... per il cielo... io diffamato,  
Io traditore da ognun gridato...

28

**GAS.** Non io del fallo horrendo  
A discolparmi scendo,  
Chè reo non son.

**CORO** ...! Tu il scidi!  
**GAS.** Il mio destin, sil compia!  
Ma il sangue voi versate  
D' un innocente... il giuro! -  
Tormento un giorno abbiate  
D' oltraggio, sì crudel!

**ELE.** Pietà!

**CORO** (Sia trascinato!)

**ELE.** Fermate!

**CORO** Era voi fidato (Gastone è con-

**ELE.** E tu lo soffri, o ciel? (con disperazione)

No... l'ira vostra, l'indegno insulto (ai Ca-

lasciar inulto non può il Signor, valieri)

V' ispira un demone, total delirio,

Ed il martirio - del mio tesoro

Il sangue sparsò: ora colpe, l'onta

Vendetta è pronta: avran dal ciel!

**CON.** Oh disonore!

**CORO** (Mioja il crudel!)

**ELE.** Agli occhi squarciam, bendà fatale

Quel Dio che vigila sopra il mortale!

Sta nelle tenebre, ed è vicina

Squallore, morte, - strage e ruina.

**CON.** Empia sacrilega, da me rejetta

Pur maledetta - sarai dal ciel.

**ELE.** Dio! la tua collera sull'empio cada

Che si degrada - con tal viltà.

E senza spene, d'eterno beno

La tua vendetta lo colpirà.

**CONTE e CAVALIERI**

Omai dell'empio - possa lo scempio

Questa disperdere, - fatalità.

(il Conte prende per un braccio sua figlia e la trascina  
seguito dai Crociati)



Pietà vi chiedo, pietade imploro...  
La mia preghiera vi scenda al cor.  
Per quella smania che in sen divoro,  
Deh! me scampate dal disonor.

AMBASCIATORI - Si eseguisca la sentenza!  
CAVALIERI - Non pietade, non clemenza!  
(un Araldo fa salire Gastone sul palco e voltosi già il  
carnefice; l'Araldo vi sale pur esso)  
ARA. (mostrando l'elmo di Gastone)

Questo è l'elmo d'un infame  
Disleale cavalier.

GAS. Ah! tu menti!... menti!  
CAVALIERI All'empio

Non mercè! (il carnefice con una mazza frange  
l'elmo di Gastone)

PELL. Salmo - CUM JUDICATUR: EKEAT: CONDEMNATUS, ET  
ORATIO: EUS FIAT IN PECCATUM (1).

GAS. Oh mio dolor!  
Oh! torturata, oh! disonor!

POPOLO Quel suo duolo fa oppresso il cor!  
AMBASCIATORI e CAVALIERI - Pensa al cielo, lo traditor!

ARA. (mostrando lo scudo di Gastone)  
Questa targata è d'un infame

Disleale cavalier.

GAS. Ah! tu menti!... menti!  
CAVALIERI All'empio

Non pietade, non mercè! (il carnefice rom-  
pe lo scudo)

PELL. FIANT DIES EJUS PAUCI ET HAEREDITATEM EJUS AC-  
CIPIAT ALTER (2)

GAS. Oh! mio Signor!  
Mertar forse un tal dolor?

(1) Se giudicato sorta condannato;  
E la preghiera sua torni in peccato;  
(2) La mesta vita sua breve risplenda;  
Ed il suo minister un altro prenda.

POPOLO La pietà ne scende al cor!  
AMB. e CAV. Pensa al cielo, o traditor!

ARALDO (sollevando la spada di Gastone)  
Questo è il brandò d'un infame

Disleale cavalier!  
GAS. Ah! tu menti... menti!

CAVALIERI All'empio;  
Non pietade, non mercè! (il carnefice spezza  
la spada)

PELL. ET DILEXIT MALEDICTIONEM ET VENIET EI; ET LONG-  
GABITUR AB EO (1).

GAS. Oh mio dolor!  
Quanto strazio pel mio cor!

POPOLO Oh! pietà di lui, Signor!  
AMB. e CAV. Pensa al cielo, o traditor!

AMB. Che l'umana giustizia  
A giudicarlo or pensi; al nuovo Sole  
Tronca gli sia la testa!

GAS. (discendendo dal palco)  
M'uccidete... colpite... e che v'arresta?

Colpite alfin! L'orgoglio mio riprendo!  
Fu mia colpa l'aver per voi pugnato,  
E innanzi a Dio, quest'nom da voi dannato,  
Mercè di tanto strazio aver potrà.

AMB. e CAVALIERI  
Empio! Felon! la tua condanna è scritta!  
L'uom che uccidesti alfin è vendicato!

Tu porterai l'obbrobrio e il tuo reato  
Innanzi a Dio, che abborre all'empietà.

SCUBIERO di Gastone e POPOLO  
Possente Iddio! La sua condanna è scritta!

Abbi pietà del misero oltraggiato;  
Tu che distingui il reo dall'incolpato,  
Fa ch'è risplenda un dì la tua bontà.

(1) Come l'odio ha desso amato;  
E l'ha invocato;  
Nel colpisca irato il ciel.

# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA.

*Limite del campo Crociato nella valle di Giosafate.*

*Ancuni soldati eustodiscono l'ingresso d'una tenda principale.*

**Ruggero** solo.

**D**i Giosafat l'erbosa valle è questa,  
Gerusalem, che ne accorrà fra poco.

Trovar sopra i suoi merli

Morte a me dato sia;

E accolga quindi Iddio l'anima mia!

**CORO** (di dentro ed in lontananza)

Gerusalem!... Gerusalem!... la grande,

La promessa città!

Oh sangue bene sparso... le ghirlande

D'Iddio s'apprestan già.

**RUG.** Fidenti al re dei Cieli

Si volgono i fedeli.

## SCENA II.

**Ruggero, i Crociati** in processione colle bandiere spiegate.

**Elena** è fra le **Donne**.

**DONNE** Deh! per i luoghi che veder n'è dato,

E di pianto bagnar,

Possa nostr'alma coll'estremo fato

In grembo a Dio volar!

(Elena che si avvanza in mezzo alle donne, rallenta i suoi passi dinanzi alla tenda, e cercando di penetrarvi con lo sguardo dice)

**ELE.** (Potrò vederlo ancor?)

**PELL.** Gli empì avvinsero là fra que' dirupi

L'agnello del perdon;

A terra qui cadean gli ingordi lupi  
Quand'ei rispose, *Io son!*

**TUTTI** Sovra quel colle il Nazaren piangea  
Sulla città fatal;

È questo il monte onde salute avea  
Il misero mortal!

Deh! per i luoghi che veder n'è dato

E di pianto bagnar,

Possa nostr'alma coll'estremo fato

In grembo a Dio volar!

O monti, o piani, o valli, eternamente

Sacri ad uman pensier!

Ecco arriva, ecco arriva il Dio vivente,  
Terribile guerrier!

(la processione continuando la sua marcia si dilegua, ed i canti muojono in lontano nella valle. - Ruggero è rimasto in preghiera tutto questo tempo)

## SCENA III.

**Ruggero, l'Ambasciatore** di Roma, poi **Elena**.

**AMB.** (sortendo dalla tenda)

Siete pur voi, santo eremita?

**RUG.** Io volli

Precedere l'armata,

Nè penetrar in Ramla.

**AMB.** (indicando la tenda dalla quale è sortito)

Ivi è un gran reo vegliato,

Quale assassin a morte condannato;

Dategli aita!

(Elena è misteriosamente ricomparsa nel tempo di queste ultime parole: rimane nel fondo ed ascolta)

**AMB.** (volgendosi ai soldati in guardia alla tenda in cui è Gas.)

Ei venga!

E tutti a lui, siccome a me obbedite! -

Il perverso assolvete; (a Rug.)

Mentr' io' vo de' Crociati in sul sentiero. (parte)  
 RUG. (Ed io stesso assassin!... fatal pensiero!)  
 (dopo la partenza dell'Ambasciatore Elena si è avanzata aspettando con angoscia che Gastone comparisca: egli sorte dalla tenda guidato dai soldati)

## SCENA IV.

**Gastone, Elena, Ruggero, Soldati.**

ELE. (slanciandosi sul suo passaggio)

È desso!

GAS.

Io ti rivedo...

E vi contai!...

RUG. (trasalendo)

(Qual voce!...) (si avvicina e li riconosce)

Ah! ti dischiudi, o suol!

GAS.

A qual supplizio atroce

Dannato io fui non sai?

L'armi da un vil carnefice

Infrante al suol mirai.

RUG.

(Ed io non fui presente!...)

GAS.

Ultimo è questo di...

Morrò senza combattere.

RUG.

(La mente Iddio m'apri.)

Ne' suoi momenti estremi

Solo col prigioniero

Me voi lasciate.

(ai soldati)

GAS.

E non mertata ammenda.

(i soldati partono)

Credilo, a me s'appresta!

ELE.

Eterno Dio... la tua giustizia è questa? (con disperazione)

Dio, che tutto a me togliesti,

Che mi serbi a di funesti,

Compi l'opra... e nel tuo sdegno

Me con lui colpir puoi tu.

Dio crudel...

RUG. (avanzandosi)

Su l'innocenza

Ei qui veglia e la virtù.

ELE.

Qual mai speme al cor mi scende!

GAS.

Beneditemi!

RUG.

Gran Dio!

Troppo indegno mi son io

Per poterti benedir.

ELE.

Oh sant' uom!

GAS.

Ve né scongiuro.

RUG.

Non lo posso!

GAS.

Oh! v'arrendete.

Qui prostrato mi vedete

Pien di speme e di desir.

RUG. (ponendo fra le mani di Gastone la sua spada, l'impugnatura della quale forma una croce)

Ebben, su questa croce

Lo sguardo intendi e spera.

(imponendo le mani sul capo di Gastone che si pose in ginocchio cogli occhi intenti sulla croce della spada)

Gloria ti aspetta intera:

Giustizia splenderà.

ELE.

Oh ventura! l'innocenza

Alla fin risplenderà.

GAS.

Non illuderti, chè morte

Oggi me colpir dovrà.

Non isperar, o misera,

Ch'io viver possa ancora:

Lo decretaro i perfidi

E converrà ch'io mora.

Oh! nessun ben la terra

Per noi più non rinserra;...

Deh! cessa... le tue lagrime

Mi piombano sul cor.

ELE.

Ah! se pur denno estinguersi

I giorni tuoi fiorenti,

Se il ciel ricusa accogliere

Le mie preghiere ardenti,

Entro la tomba anch'io

Ti seguirò, ben mio,

Chè senza te quest'anima  
Non reggerà al dolor.

RUG. (Deh! fa gràn Dio che il fulmine  
Colpisca il reo soltanto!...  
Le preci ti commovano  
E il lor diretto pianto...)  
Spera; t'affida in Dio. (a Gas.)  
Profeta ti son io  
Che di novella gloria  
Risplenderai tu ancor.  
Prendi l'acciar... sei libero!  
Chè ascolto?... (raccogliendo la spada)  
Oh ciel! qual gioja!  
Vieni: tu puoi combattere  
Adesso pel Signor.  
ELE. Vivere... ancora vivere!  
GAS. Morire con onor. (con trasporto)

## SCENA V.

*La tenda del Conte di Tolosa.*

**Elena, Isaura, poi il Conte,  
l'Ambasciatore di Roma, varii Cavalieri e Gastone.**

ISA. Vinta è la pugna e nelle invase mura  
I Crociati accogliea Gerusalemme.

VOCI DI DENTRO

Vittoria!

Udite voi?

ELE. (gettandosi nelle braccia del Conte che entra coll'Amb.)  
Padre!

CON.

Qual gioja!

AMB. Dio proteggea nostr'armi.  
(alcuni Cavalieri recando gli stendardi conquistati seguirono il Conte. - Gastone comparisce l'ultimo recando in pugno la spada, e colla visiera dell'elmo calata)

CON. Nobil guerrier, che primo lo stendardo  
Giungesti a por sulla città domata:  
Qual nome è il tuo?

GAS. (rialzando la visiera) Mi ravvisate voi?

CON. Oh sorpresa! Gastone!

GAS. Sì; quel son io cui ricoprir d'infamia  
Voleste il nome. In brani fatta venne  
La mia bandiera... Or via!... cotesto brando  
Invilite di nuovo.

Io combattei per voi...

Un carnefice attendo!

ELE. (angosciata all'Ambasciatore)

E il dannereste a morte?

GAS. Me guidate al martirio!

## SCENA VI.

I detti, **Ruggero** mortalmente ferito,  
sostenuto da qualche **Cavaliere**.

RUG. Arresta!

CAV. Il solitario!... Ei soffre!...

RUG. Io moro!

Degnati, o ciel, di prolungar per poco  
Questa mia vita! - Ah... non mi maledite...

Or che apprendete il vero...

In me... conosci... il tuo... fratel...

TUTTI Ruggero!

RUG. A morir me presto io vedo...

Per Gaston mercè ti chiedo:

Salvo ei sia, fratel, da te.

Si; pietà per lui ti chieggio,

Chè la pena io subir deggio

Dell'error che mio sol è.

(movimento generale. - Elena si getta nelle braccia di Gas.)

ELE., GAS. Dio pietoso! a lui tu rendi  
a me

Colla vita insiem l'onor.

CON., AMB. Ciel! colpevole il fratello!...

Oh mistero pien d'orror!...

RUG. Non negare ad un estinto (con voce suppliche-  
vole)  
Quel perdon...

CON. Hai vinto! hai vinto!

RUG. (dopo di avere stretto il Conte fra le sue braccia)

Me felice! or sia concessa

A' miei sguardi la città.

(il fondo della tenda si apre e mostra un panorama  
di Gerusalemme)

INNO GENERALE

Te lodiamo, gran Dio di vittoria,

Te lodiamo, invincibil Signor.

Tu salvezza, tu guida, tu gloria

Sei de' forti che t'aprono il cor.

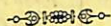
FINE.

12520 ex Pellini

## ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

**TITO DI GIO. RICORDI**



NB. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

- |   |  |
|---|--|
| <p><i>Alary</i>. Le tre Nozze<br/> <i>pAltavilla</i>. I Pirati di Baratteria<br/> <i>pAspa</i>. Un Travestimento<br/> <i>pAuber</i>. La Muta di Portici<br/> <i>pBaroni</i>. Ricciarda<br/> <i>Battista</i>. Eleonora Dori<br/>     — Emo<br/>     — Irene<br/>     — Rosvina de la Forest<br/> <i>Bauer</i>. Chi più guarda meno vede<br/> <i>pBona</i>. Don Carlo.<br/> <i>Boniforti</i>. Giovanna di Fiandra<br/> <i>Butera</i>. Angelica Veniero<br/>     — Elena Castriotta<br/> <i>pBuzzi</i>. Aroldo il Sassone<br/> <i>p—</i> Saul<br/> <i>pBuzzolla</i>. Amleto<br/> <i>pCagnoni</i>. Amori e trappole<br/> <i>p—</i> Don Bucefalo<br/> <i>p—</i> La Fioraja<br/> <i>p—</i> Il Testamento di Figaro<br/> <i>pCampiani</i>. Taldo<br/> <i>Capecclatro</i>. Mortedo<br/> <i>Carlini</i>. Ildegonda<br/> <i>Carlotti</i>. Rita<br/> <i>pChiaromonte</i>. Caterina di Cleves<br/> <i>Coccia</i>. Giovanna II Regina di Napoli<br/>     — La Solitaria delle Asturie<br/> <i>pCoppola</i>. Fingal<br/> <i>p—</i> L'Orfana Guelfa<br/>     — Il Postiglione di Longjumeau<br/> <i>Corbi</i>. Argia<br/> <i>pDalla Baratta</i>. Il Cuoco di Parigi<br/>     — Bianca<br/> <i>pDonizetti</i>. Caterina Cornaro<br/> <i>p—</i> Don Pasquale<br/> <i>p—</i> Don Sebastiano</p> | <p><i>pDonizetti</i>. Linda di Chamounix<br/> <i>p—</i> La Figlia del Reggimento<br/> <i>p—</i> Maria Padilla<br/> <i>p—</i> Paolina e Poliuto (I Martiri)<br/> <i>Elia</i>. L'Orfana di Smolensko.<br/> <i>pFerrari</i>. Gli Ultimi giorni di Suli<br/> <i>pFioravanti ed altri</i>. Don Procopio<br/> <i>pFioravanti</i>. La figlia del fabbro<br/> <i>p—</i> Il Notajo d'Ubeda<br/> <i>p—</i> I Zingari<br/> <i>pFlotow</i>. Alessandro Stradella<br/> <i>p—</i> Il Boscajuolo o L'Anima della tradita (<i>L'âme en peine</i>)<br/> <i>Fontana</i>. I Baccanti<br/> <i>pForoni</i>. Cristina Regina di Svezia<br/> <i>pGabrielli</i>. Il Gemello<br/>     — Giulia di Tolosa<br/> <i>pGalli</i>. Giovanna dei Cortuso<br/> <i>pGambini</i>. Cristoforo Colombo<br/> <i>pHalevy</i>. L'Ebreo<br/> <i>pMaillart</i>. Gastibelza<br/> <i>Malipiero</i>. Ildegonda di Borgogna (Attila)<br/> <i>pMercadante</i>. Orazj e Curiazj<br/> <i>p—</i> La Schiava Saracena<br/> <i>p—</i> Il Vascello di Gama<br/> <i>pMeyerbeer</i>. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)<br/> <i>p—</i> Gli Ugonotti (nuova traduz.)<br/>     — Il Profeta<br/> <i>pMuzio</i>. Giovanna la Pazza<br/> <i>p—</i> Claudia<br/> <i>Nini</i>. Odalisa<br/> <i>Pacini</i>. L'Ebreo<br/> <i>p—</i> La Fidanzata Corsa<br/> <i>p—</i> Malvina di Scozia<br/> <i>p—</i> Merope<br/> <i>p—</i> La Regina di Cipro</p> |
|---|--|

Segue